

CITTA' DI ROVATO

Regione Lombardia - Provincia di Brescia



PIANO CIMITERIALE COMUNALE

Ai sensi di

Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285

Legge Regionale Lombardia 8 febbraio 2005, n. 6

Regolamento Regionale Lombardia 9 novembre 2004, n. 6

Regolamento Regionale Lombardia 6 febbraio 2007, n. 1

Legge Regionale Lombardia 30 dicembre 2009, n. 33

A 2

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario Comunale

Adottato con delibera di Consiglio Comunale n. del

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. del

Progettista



COGEME SpA

via XXV Aprile, 18 - 25038 Rovato (BS)

t. 030 77 141

e-mail: cogeme@cogeme.net

c. f. e p. i. 00552110983

Gruppo di Lavoro



Ing. Francesco Rosa

via Siviano, 74/A - 25050 Monte Isola (BS)

c. 347 037 8160 - t. 030 39 61 35

e-mail: rosafr@libero.it

c. f. RSA FNC 75L24 B157U - p. i. 02719730984



Studio AU&S di Alessandro Anelotti Architetto

via IV Novembre, 11 - 25068 Sarezzo (BS)

c. 335 270 195

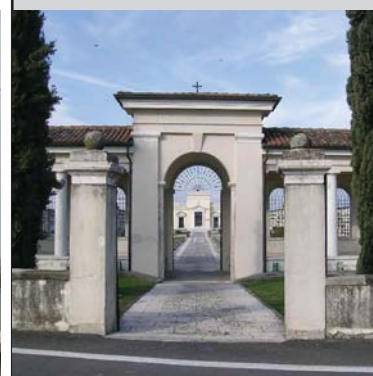
e-mail: info@studioaes.it

c. f. NLT LSN 65C02 B157E - p. i. 03484920982

DOCUMENTO INFORMATICO FIRMATO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.LGS.7 MARZO 2005, N. 82, CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

agosto 2018



INDICE

Titolo I – NORME GENERALI	2
Articolo 1 Riferimenti normativi	2
Articolo 2 Campo di operatività	3
Articolo 3 Modalità di attuazione del PCC	4
Articolo 4 Aree esterne	4
Articolo 5 Interventi pubblici e privati all’interno dei cimiteri	5
Titolo II – NORME GESTIONALI	7
Articolo 6 Informatizzazione del registro cimiteriale.....	7
Articolo 7 Numerazione delle sepolture	7
Articolo 8 Modalità di gestione di ciascuna tipologia di sepoltura.....	7
Articolo 9 Cerimonie funebri.....	8
Articolo 10 Ampliamenti e riorganizzazione funzionale degli spazi.....	8
Titolo III – NORME OPERATIVE	11
Articolo 11 Tipologia delle sepolture consentite	11
Articolo 12 Dotazioni e servizi comuni.....	16
12.1 Accessibilità e percorsi	16
12.2 Servizi igienici	17
12.3 Arredo.....	17
12.4 Strutture e spazi per il culto	18
12.5 Deposito mortuario	19
12.6 Sala per autopsia	19
12.7 Allontanamento delle acque reflue.....	19
12.8 Recinto cimiteriale, accessi e guardiania	20
TITOLO IV – NORME DI TUTELA	22
Articolo 13 Norme di tutela	22
TITOLO V – NORME TRANSITORIE	23
Articolo 14 Norme transitorie.....	23

Titolo I – NORME GENERALI

Articolo 1 Riferimenti normativi

Si intendono integralmente richiamati leggi e regolamenti nazionali e regionali che disciplinano la materia sotto gli aspetti sanitari e della polizia mortuaria. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato dalle presenti Norme, a livello locale senza alcuna pretesa di esaustività si fa riferimento e si richiamano:

- Il titolo VI del regio decreto 24 luglio 1934, n. 1265 *Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie*;
- il Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 *Approvazione del regolamento di polizia mortuaria*;
- la Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24 esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria approvato con Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285;
- l'articolo 28 della Legge 1 agosto 2002, n. 166 *Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti*;
- il Regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 *Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali*;
- la Deliberazione della giunta regionale 21 gennaio 2005, n. VII/20278 *Attuazione del Regolamento regionale n. 6 in materia di attività funebri e cimiteriali, approvazione dei contenuti formativi per gli operatori esercenti l'attività funebre (art. 32), dei modelli regionali (artt. 13, 14, 30, 36, 37, 39, 40 comma 6) nonché delle cautele igienico-sanitarie di cui all' art. 40 comma 4*;
- la Circolare della giunta regionale - Direzione Sanità del 30 maggio 2005, n. 21/SAN *Indirizzi applicativi del Regolamento regionale 9 novembre 2004 n. 6*;
- il Regolamento regionale 6 febbraio 2007, n. 1 *Modifiche al Regolamento regionale 9 novembre 2004 n. 6*;
- il Capo III *Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali* del Titolo VI della Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 *Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di*

sanità; con l'art. 133, comma 1, lettera ii) è stata abrogata la Legge regionale 18 novembre 2003, n. 22;

- il vigente *Regolamento di polizia mortuaria* del Comune di Rovato.

Articolo 2 Campo di operatività

Il Piano Cimiteriale Comunale, di seguito PCC, redatto ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 recependo altresì le indicazioni della Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24, del Regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6, del Regolamento regionale 6 febbraio 2007, n. 1 nonché della Legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, si applica alle strutture cimiteriali presenti all'interno del territorio comunale della città di Rovato nonché al relativo intorno che, per vicinanza o rapporto, ne è in qualche modo influenzato e coinvolto (area di accesso pedonale e carraio, aree limitrofe destinate a verde pubblico, aree di parcheggio, aree di possibile, futura espansione, ecc.) essendo comunque compreso all'interno della fascia di rispetto cimiteriale.

La fascia di rispetto cimiteriale indicata sugli elaborati del PCC di tutte le strutture presenti nei nuclei frazionali recepisce, perfezionandolo, quanto previsto all'interno degli elaborati del vigente PGT. Si tratta di una fascia di 100,00 per ogni lato di ciascuna struttura che è stato applicato al perimetro di progetto di ogni camposanto. La medesima fascia è desumibile dagli elaborati del PGT anche per il cimitero vantiniano di Rovato. Per quest'ultima struttura cimiteriale, il PCC prevede di fissare la fascia di rispetto al valore limite inferiore di 50,00 m per ciascun lato a seguito della necessità di liberare dal vincolo alcune porzioni di territorio situate sia a est (ampliamento edifici privato) sia a ovest (realizzazione di un'isola ecologica) del cimitero stesso.

In tale fascia non sono previste espansioni rispetto alla delimitazione di progetto dei singoli cimiteri. Nel caso della struttura di Lodetto il perimetro comprende una piccola porzione di area che, in futuro, potrebbe garantire una modesta espansione mentre per il cimitero di Duomo la delimitazione cimiteriale comprende l'ampliamento programmato per la trasformazione di blocchi di loculi per la sepoltura dei feretri di fianco in loculi per la sepoltura di testa.

Ai sensi dell'art. 57 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, il cimitero deve essere isolato dall'abitato e pertanto, entro la fascia di rispetto, è vietato intervenire con la realizzazione di nuove costruzioni o ampliamento degli edifici esistenti, fatte salve le

eventuali deroghe previste per legge. Qualsiasi intervento di trasformazione edilizia ed urbanistica all'interno delle aree sopra definite è soggetto alle indicazioni ed alle prescrizioni contenute nelle presenti norme, negli elaborati del PCC nonché nel *Regolamento comunale di polizia mortuaria* che qui si intendono integralmente richiamati.

Articolo 3 Modalità di attuazione del PCC

Il Piano viene attuato mediante:

- il conforme uso delle aree di circolazione, delle quadre, dei manufatti e delle costruzioni esistenti e di progetto;
- l'elaborazione di eventuali piani attuativi di dettaglio qualora la complessità degli interventi lo renda necessario;
- la conforme predisposizione e preparazione dei singoli campi con ridisegno di quelli esistenti, laddove previsto;
- la conforme realizzazione di nuovi interventi edilizi pubblici o privati, su terreni in concessione;
- l'adeguamento e il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi;
- la concretizzazione di regolari e programmate operazioni atte a garantire le rotazioni delineate in base alle vigenti normative ed alle proiezioni del PCC;
- la concretizzazione di specifici interventi di valorizzazione e recupero degli immobili esistenti, con particolare attenzione per gli edifici di valore storico architettonico, nonché di risanamento e di adeguamento funzionale;
- l'esecuzione di opere finalizzate all'eliminazione di barriere architettoniche;
- il mantenimento delle superfici erbate ed eventualmente l'arricchimento del verde di arredo con l'introduzione di adeguate essenze arboree ed arbustive;
- l'esecuzione di adeguati e puntuali interventi di manutenzione su aree e costruzioni da parte del comune e dei privati secondo le rispettive competenze.

Articolo 4 Aree esterne

Nelle aree esterne al perimetro cimiteriale devono essere garantiti sufficienti spazi adibiti al parcheggio degli autoveicoli e/o dei mezzi, alternati a spazi destinati al verde di arredo e/o al verde attrezzato; il tutto finalizzato alla creazione di una fascia filtro tra l'ambito urbano

circostante ed il recinto cimiteriale. In tale ambito deve essere anche realizzato il sistema degli accessi per consentire un'adeguata fruizione ed utilizzazione degli spazi cimiteriali ai visitatori, nonché agli addetti ai servizi funebri ed alle manutenzioni.

Per quanto attiene alle aree esterne, la loro rispondenza alle necessità sopra richiamate viene confermata o riveduta all'interno del Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio; le previsioni di tale strumento non devono comunque risultare in contrasto con quanto previsto dal PCC, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4 del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 *Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali*.

Articolo 5 Interventi pubblici e privati all'interno dei cimiteri

Gli interventi pubblici realizzati direttamente dal Comune, ovvero dal soggetto gestore dei cimiteri, e quelli realizzati dai privati in quanto concessionari sono regolamentati come segue.

Al Comune spetta:

- a) la pianificazione di eventuali espansioni sulla base degli esiti forniti dalla elaborazione dei dati statistici, analisi effettuata all'interno del PCC;
- b) l'approvazione dei piani di manutenzione eseguiti per settori omogenei e con progetti architettonici unitari per le singole aree di pertinenza del cimitero, per le attrezzature impiantistiche, per i percorsi, per le aree verdi e gli arredi, per gli ingressi e le recinzioni, per i servizi e parti comuni;
- c) il ruolo di controllo di tutte le attività svolte all'interno di ciascuna struttura cimiteriale.

Al Privato sono consentite tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi, loculi e/o cappelle avuti in concessione ovvero la possibilità di realizzare nuove strutture nelle aree date in concessione per la realizzazione di tombe di famiglia.

Per le riparazioni, la pulitura di monumenti, lapidi, croci ecc., nonché per tutti i lavori di ordinaria manutenzione si procede attraverso una preventiva comunicazione scritta all'ufficio tecnico comunale.

Per interventi di maggiore rilevanza si deve procedere alla redazione di un apposito progetto d'intervento che deve essere sottoposto a preventivo parere dell'ufficio tecnico comunale. I provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione di opere ed interventi all'interno degli ambiti cimiteriali vengono rilasciati dal responsabile dell'area tecnica.

Se il cimitero è dato in concessione a società pubbliche locali, il provvedimento autorizzativo dovrà essere rilasciato da queste ultime.

L'inizio lavori di qualsiasi intervento e di qualsivoglia natura, sia pubblico che privato, deve essere comunicato almeno cinque giorni prima della sua effettuazione.

Il PCC individua le zone o gli edifici soggetti a tutela e quindi, qualora si rendesse necessario effettuare interventi su tali beni si deve predisporre un apposito progetto di restauro conservativo da sottoporre alla preventiva autorizzazione da parte della locale Soprintendenza.

Titolo II – NORME GESTIONALI

Articolo 6 Informatizzazione del registro cimiteriale

E' prevista la creazione ed il mantenimento nel tempo di un registro delle sepolture che, attraverso l'utilizzo di adeguati mezzi informatici, consenta il continuo aggiornamento dei dati ad esse inerenti, nonché di quelli relativi ai contratti stipulati.

Il registro deve essere mantenuto ed aggiornato a cura del soggetto gestore dei servizi cimiteriali e lo stesso deve essere mensilmente trasmesso, in formato cartaceo e/o digitale, all'ufficio anagrafe/stato civile del Comune.

Il software gestionale deve essere confermato a seguito di specifico parere positivo da parte del servizio informatico comunale che deve verificarne la compatibilità con il Sistema Informativo Territoriale di livello comunale. Tale software deve prevedere l'archiviazione dei dati e delle informazioni nonché la loro estraibilità (con cadenza almeno annuale) per consentire l'aggiornamento del vigente PCC e l'elaborazione dei futuri strumenti urbanistici cimiteriali. Tale programma deve essere implementabile in relazione ad ogni modifica delle disposizioni normative in materia. Il software deve inoltre prevedere la possibilità di inserire un codice alfanumerico che consenta l'individuazione univoca e georeferenziata di ciascuna sepoltura.

Articolo 7 Numerazione delle sepolture

Ogni sepoltura, indipendentemente dalla tipologia, deve essere identificata con apposito codice alfa numerico progressivo. Tale codice viene definito con specifica determinazione del responsabile dell'area a cui sono affidati i servizi cimiteriali, previo ottenimento di parere favorevole da parte del responsabile del Sistema Informativo Territoriale di livello comunale e deve essere utilizzato all'interno del software gestionale dei cimiteri, di cui all'articolo precedente, come codice ecografico di ciascuna sepoltura.

Articolo 8 Modalità di gestione di ciascuna tipologia di sepoltura

Il PCC, nel rispetto di tutti i contratti di concessione sottoscritti, fornisce precise indicazioni

relativamente al numero di estumulazioni e di esumazioni da effettuare per ciascun anno di validità del piano stesso, al fine di consentire un corretto utilizzo delle singole sepolture o degli spazi di sepoltura ed per garantire un elevato livello di erogazione dei servizi cimiteriali alla cittadinanza. Risulta pertanto necessario rispettare rigorosamente le indicazioni fornite dal PCC circa gli spogli, fatta comunque salva l'opportunità di effettuare verifiche intermedie e la necessità di predisporre quella decennale che potrà prevedere un adeguamento ed un aggiornamento di tali dati.

Articolo 9 Cerimonie funebri

Il PCC prevede specifici varchi d'accesso per il corteo funebre nonché appositi spazi per lo svolgimento delle diverse cerimonie di commiato all'interno del recinto cimiteriale. L'accesso dei defunti deve avvenire nel pieno rispetto della normativa e dunque con tutta la prevista documentazione che deve essere fornita, anche in formato digitale, per consentirne l'archiviazione nel software gestionale.

Articolo 10 Ampliamenti e riorganizzazione funzionale degli spazi

In relazione alla corretta gestione delle sepolture nell'arco di validità del PCC, si sottolinea che a seguito dello studio effettuato, non emerge la necessità di procedere con interventi di ampliamento di nessuna struttura cimiteriale, bensì attraverso una riorganizzazione funzionale degli spazi. Nel solo caso del cimitero della frazione di Duomo, si prevede la trasformazione di numerosi blocchi di loculi per la sepoltura dei feretri di fianco in strutture di sepoltura di feretri di testa. Le principali necessità riscontrate sono le seguenti:

- la sistemazione dei servizi igienici dedicati ai dolenti al fine di garantirne una fruibilità universale e pertanto avendo una particolare attenzione al mantenimento/adequamento al fine di garantirne l'utilizzo anche a persone diversamente abili;
- il completamento del servizio igienico dedicato agli operatori nel cimitero di Rovato e la realizzazione di questi bagni per i cimiteri di Sant'Andrea e Duomo. Trattandosi di servizi igienici completi anche di doccia, si rende necessario introdurre un sistema di produzione dell'acqua calda sanitaria e per il riscaldamento del locale nei mesi invernali. La fornitura di acqua calda sanitaria ai lavandini andrebbe, per quanto possibile estesa anche ai servizi

- igienici dedicati ai dolenti; si raccomanda una attenta valutazione di tutti gli accorgimenti e le misure da mettere in atto al fine di evitare possibili contagi di legionella connessi all'utilizzo di acqua calda sanitaria da parte del personale addetto alle strutture;
- interventi di smantellamento delle attuali dotazioni presenti nelle strutture destinate a contenere l'obitorio e il deposito di osservazione nel cimitero vantiniano del capoluogo e la sala autoptica nella struttura cimiteriale di Duomo; tale scelta deriva dalla decisione di provvedere all'adempimento prescrittivo imposto per tutti i comuni dall'art. 14 del Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285;
 - la manutenzione periodica delle coperture sia degli edifici pubblici presenti all'interno di ciascuna struttura cimiteriale sia delle strutture di sepoltura con particolare attenzione per le parti interrate;
 - la realizzazione di nuove strutture da destinare alla sepoltura indistinta di resti ossei e ceneri per i cimiteri di Rovato e Sant'Andrea e la creazione di adeguati spazi e manufatti soprasuolo per le analoghe strutture esistenti nei cimiteri di Lodetto e Duomo, attualmente non facilmente individuabili e prive di qualunque aspetto architettonico e funzionale;
 - la realizzazione di un giardino delle rimembranze, così come prescritto da normativa vigente, all'interno del cimitero vantiniano evitando, almeno per ora, la creazione di queste strutture anche nei cimiteri delle frazioni;
 - la sistemazione di tutti gli accessi pedonali alle strutture cimiteriali con l'adeguamento del sistema di apertura di emergenza (cimitero di Lodetto) e la messa a norma di tutti i cancelli automatizzati introducendovi dispositivi di sicurezza antiurto; si rammenta la necessità di creare un accesso pedonale adeguato a persone diversamente abili per il campo B del cimitero vantiniano;
 - l'adeguamento dell'arredo urbano interno a ciascuna struttura cimiteriale sulla base della proposta progettuale contenuta negli elaborati del PCC; si segnala in particolare la necessità di predisporre maggiori postazioni per la meditazione e la sosta dei dolenti, oggi praticamente assenti, la sostituzione degli attuali cestini portarifiuti con altri contenitori per la raccolta differenziata (almeno umido e secco indifferenziato), la ricollocazione o l'installazione di nuove fontane per garantire una omogenea distribuzione del servizio;

- l'individuazione di destinazioni omogenee per ciascuna quadra di inumazione al fine di conferire a ogni struttura cimiteriale maggior facilità nella individuazione delle tipologie di sepoltura presenti nonché un elevato di livello di ordine, simmetria e monumentalità;
- la realizzazione di nuova pavimentazione in lastre di pietra nelle porzioni di viali e percorsi attualmente caratterizzati da un semplice massetto in calcestruzzo (ampliamento recente del cimitero di Lodetto e ampliamento non ancora utilizzato del cimitero di Sant'Andrea) e nelle porzioni di viali e percorsi ad oggi caratterizzati da uno strato di ghiaia (campo A e livello interrato del campo C del cimitero vantiniano del capoluogo). In relazione all'intervento di pavimentazione del cimitero di Rovato si raccomanda un'attenta valutazione sul rispetto del principio, ormai vigente e vincolante, di invarianza idraulica e idrologica degli interventi;
- la verifica puntuale e costante delle anomale dimensioni dei loculi presenti in tutte le strutture cimiteriali; tenuto conto del numero elevatissimo di strutture di sepoltura non perfettamente coerenti con le disposizioni regolamentari regionali e al fine di ovviare a spiacevoli situazioni al momento della sepoltura dei defunti si ritiene indispensabile fornire costantemente le misure delle strutture (loculi destinati alla sepoltura dei feretri e loculi dedicati alla sepoltura di cassette resti ossei e urne cinerarie) ai parenti e agli addetti delle onoranze funebri affinché verifichino con attenzione la loro compatibilità con il contenitore del defunto. Si ritiene altresì necessario attenzionare i parenti e gli addetti ai servizi funerari sulla possibile assenza di adeguate pendenze interne delle strutture che, ovviamente, non è stato possibile verificare ad una ad una. Nel caso venisse rilevata l'assenza o la carenza di tale necessaria pendenza, sarà cura del funzionario comunale informare l'addetto alla sepoltura affinché attui ogni possibile soluzione tecnica per evitare fuoriuscite di liquidi cadaverici.

Titolo III – NORME OPERATIVE

Articolo 11 Tipologia delle sepolture consentite

All'interno del cimitero del comune di Rovato sono consentite le seguenti tipologie di sepoltura:

Inumazione

Il PCC indica appositi spazi all'interno del cimitero dedicati al sotterramento delle salme, denominati *quadre di inumazione*. Per ciascun campo il PCC ha individuato una maglia regolare, nel rispetto delle disposizioni regolamentari regionali in materia, che determina il numero e la disposizione delle inumazioni possibili all'interno di dette aree.

La predisposizione dei campi di inumazione adeguati secondo il disegno del PCC deve essere preceduta da progressiva profonda bonifica del terreno con rimozione di casse o tracce di precedenti sepolture. Nei *campi di inumazione*, ogni fossa deve essere contraddistinta da un apposito cippo (*lapide*), costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici, contrassegnato da un codice alfanumerico progressivo assegnato come indicato negli articoli precedenti. La lapide deve recare l'indicazione del nome, del cognome, della data di nascita e della data di morte del defunto, mediante l'applicazione di apposita targhetta di materiale inalterabile. A richiesta dei concessionari, su ogni fossa dei *campi di inumazione*, può essere autorizzata dal Comune la sistemazione delle sepolture mediante posa di cordonati di pietra naturale e/o di monumenti copri tomba in sostituzione del cippo, a cura e spese degli interessati. Tali elementi decorativi devono lasciare scoperta un'area pari ad almeno un terzo della fossa, al fine di non rallentare il fenomeno della mineralizzazione dei cadaveri. Le ornamentazioni dei monumenti copri tomba, comprese eventuali piccole sculture, non devono superare l'altezza della lapide.

Tumulazione in loculo

Il PCC indica appositi spazi dedicati alla deposizione delle salme in nicchie murate stagne. Non è prevista la presenza o la realizzazione di loculi aerati anche in considerazione del possibile rilevante impatto odorigeno non programmato, di tali sepolture per i dolenti e per gli addetti.

Qualora i loculi stagni esistenti non siano dimensionalmente coerenti con le prescrizioni normative e regolamentari vigenti e laddove non sia espressamente prevista una riconversione per diverso utilizzo dei manufatti, come ad esempio ossari e/o cinerari, alla scadenza delle concessioni in atto

ne viene consentita una riassegnazione e un riutilizzo per tumulazione, purché gli stessi abbiano larghezza, altezza e profondità compatibili con la dimensione delle bare da tumulare, si trovino in buone condizioni costruttive, siano privi di crepe o cedimenti ed abbiano il piano di appoggio inclinato verso la parete di fondo del loculo. In caso contrario sarà cura del Comune o del gestore procedere alla sistemazione dei loculi con l'adeguamento dimensionale, il consolidamento strutturale e la loro sistemazione edilizia. Nel caso di impossibilità a detto adeguamento si provvederà a ricercare una struttura alternativa che garantisca la sepoltura del feretro. La conversione dei loculi in ossari cinerari potrà essere ipotizzata senza particolari attenzioni per le porzioni cimiteriali che non sono state identificate come *beni culturali* ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; resta ovviamente salva la preventiva autorizzazione della locale Soprintendenza per interventi di adeguamento sulle porzioni vincolate.

Ai futuri nuovi concessionari dei loculi deve comunque essere data preventiva comunicazione delle dimensioni del loculo e dell'eventuale mancato rispetto alle dimensioni previste dalle norme e dai regolamenti vigenti, in maniera tale che sia possibile accertarne la compatibilità con il feretro da tumulare.

Ogni loculo deve comunque essere realizzato in modo tale che la movimentazione di ciascun feretro possa avvenire senza la movimentazione di alcun altro feretro. La tumulazione di un feretro in loculi che non garantiscano tale prescrizione non è consentita fino ad avvenuto adeguamento.

Tombe collettive

Il PCC indica appositi spazi all'interno del cimitero dedicati al sotterramento delle salme appartenenti al medesimo nucleo familiare o alla medesima comunità, acquisiti mediante specifica assegnazione da parte dei competenti uffici comunali e la cui realizzazione e manutenzione compete esclusivamente al concessionario.

Le strutture cimiteriali della città di Rovato presentano un elevato numero di tombe collettive con una distribuzione spaziale non sempre chiara e facilmente leggibile. Gli spazi dedicati a tale categoria non prevedono una univoca tipologia di sepoltura e comprendono varie modalità di deposito cadaverico: tumulazioni di feretri in loculo, tumulazioni di feretri ipogee, inumazioni a terra, ovvero deposito di resti ossei e urne cinerarie in ossari-cinerari il cui utilizzo avviene in maniera esclusiva da parte dei soggetti concessionari e dei loro aventi diritto.

Talune tombe collettive sono caratterizzate dalla presenza di spazi privati destinati alla

meditazione e alla preghiera, che possono essere esclusi dall'accesso indistinto dei dolenti. Tale tipologia di sepolture può essere più correttamente denominata come *cappelle collettive*. La tipologia di sepoltura collettiva certamente più diffusa all'interno delle strutture cimiteriali della città di Rovato risulta essere quella che prevede la sepoltura di feretri in strutture ipogee. Si tratta di vani completamente interrati costituiti da una doppia fila di loculi per la sepoltura dei feretri di fianco a cui si accede da un vano intermedio a cui si accede dall'esterno. Mentre normalmente l'accesso a tale vano tecnico avviene da un sigillo in pietra che viene spostato solamente in occasione delle sepolture, nel caso specifico di Rovato si è riscontrata la scelta diffusa di utilizzare una sorta di cancello orizzontale che consente la visione più o meno diretta della singole sepolture in relazione alla conformazione della grata di chiusura.

L'assegnazione degli spazi adibiti a tale tipologia viene effettuata attraverso le modalità previste dalla legislazione vigente in tema di concessione a privati di beni immobiliari pubblici e secondo criteri contenuti all'interno del *Regolamento comunale di polizia mortuaria*.

Per tutto il periodo di concessione l'avente titolo è tenuto all'ordinaria e straordinaria manutenzione, nonché al mantenimento del decoro della struttura anche attraverso interventi di ristrutturazione/restauro, nel rispetto dei tempi e delle modalità indicati dalle norme di *Regolamento comunale di polizia mortuaria*. Nell'ipotesi di concessione ad un'unica famiglia o comunità, lo spazio privato eventualmente disponibile è normalmente utilizzato come vera e propria cappella privata che può essere dotata di altare, arredi sacri, sedute o/e inginocchiatoi.

Cappelle, tombe ipogee, insiemi di loculi per i feretri o per resti ossei e urne cinerarie a carattere collettivo sono distintamente individuabili negli elaborati grafici del PCC, attraverso una colorazione specifica che le distingue dagli altri tipi di sepoltura. All'interno della medesima colorazione, grazie all'uso di una specifica retinatura, è altresì possibile distinguere tali sepolture tra quelle aventi carattere prettamente familiare e quelle dedicate a specifici gruppi comunitari.

Nel caso di interventi di ristrutturazione-restauro sulle sepolture collettive, da parte dei concessionari, è fatto obbligo di procedere alla rimozione, secondo le disposizioni stabilite dalla normativa in materia, delle eventuali coperture in cemento amianto. In ogni caso la presenza delle citate coperture comporta la necessità di verificarne lo stato di conservazione, di denuncia agli organi competenti da parte degli aventi titolo che devono provvedere alla loro rimozione nei termini fissati dalle disposizioni normative regionali in materia.

Al di sopra delle sepolture collettive ipogee possono essere collocati monumenti, marmi, o lapidi funerarie previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale a seguito della verifica del rispetto delle disposizioni di dettaglio contenute in apposito regolamento che deve essere approvato dalla Giunta comunale su proposta dell'Ufficio Tecnico comunale. Si specifica inoltre che tali monumenti devono essere rivolti verso il vialetto più vicino; gli allineamenti devono essere necessariamente concordati con l'Ufficio Tecnico comunale.

L'autorizzazione alla costruzione del monumento funerario deve essere richiesta all'Ufficio tecnico comunale con apposito modello, allegando disegno dettagliato di ciò che si intende eseguire.

L'autorizzazione deve essere esibita al tumulatore prima dell'inizio dei lavori.

Chiunque dovesse eseguire lavori senza autorizzazione o in modo difforme dalla stessa, deve asportare o demolire a propria cura e spese quanto eseguito.

Il tumulatore e gli agenti della polizia locale hanno il compito di sorvegliare e di segnalare qualsiasi irregolarità.

Ossari/cinerari

Il PCC indica appositi spazi dedicati a *loculi* di dimensioni più contenute destinati alla conservazione di cassette contenenti resti ossei provenienti da esumazioni e estumulazioni o di urne cinerarie per le ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici. Le dimensioni di queste sepolture devono rispettare le imposizioni dimensionali vigenti e pertanto le strutture che non hanno le dimensioni regolamentari prescritte e vigenti possono essere comunque utilizzate purché abbiano larghezza, altezza e profondità compatibili con la dimensione delle cassette resti ossei o le urne cinerarie da tumulare, si trovino in buone condizioni costruttive e siano privi di crepe o cedimenti. In caso contrario è cura del Comune o del soggetto gestore procedere alla sistemazione delle sepolture con il conseguente adeguamento dimensionale, il consolidamento strutturale e la loro sistemazione edilizia. La sistemazione di tali sepolture può essere ipotizzata senza particolari attenzioni per le porzioni cimiteriali che non sono state identificate come *beni culturali*, fatta salva l'autorizzazione della locale Soprintendenza per interventi di adeguamento sulle porzioni vincolate.

Ai nuovi concessionari degli ossari o dei cinerari deve comunque essere data preventiva comunicazione delle eventuali dimensioni ridotte della struttura di sepoltura rispetto alle dimensioni previste dalle norme e dai regolamenti vigenti, in maniera tale che sia possibile accertarne la compatibilità con la cassetta resti ossei o con l'urna cineraria da tumulare.

Il PCC non prevede la realizzazione di strutture di sepoltura distinte in ossari e cinerari. Tenuto conto che le attuali disposizioni prevedono distinte dimensioni per le strutture destinate alla sepoltura di ossa o di ceneri, le nuove strutture e le operazioni di adeguamento di quelle esistenti devono prevedere misure che siano compatibili con entrambe le tipologie di sepoltura. Eventuali nuove strutture o adeguamenti di loculi esistenti pertanto devono avere per ciascuna delle dimensioni previste (altezza, larghezza e profondità) la dimensione maggiore tra le due tipologie. La dimensione viene pertanto stabilita pari a 0,40 m di larghezza, 0,40 m di altezza e 0,70 m di profondità.

Ossari comuni/cinerari comuni

Il PCC ha individuato, per ciascuna struttura cimiteriale, uno spazio ipogeo nel quale vengono deposte in maniera indistinta le ossa rinvenute in area cimiteriale in occasione delle esumazioni/estumulazioni ordinarie e/o le ceneri dei defunti provenienti dalla cremazione di cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi. La struttura deve comunque impedire la visione diretta del loro contenuto ai dolenti.

Il PCC prevede la realizzazione di una nuova struttura per la raccolta di ossa e/o ceneri comuni nella parte immediatamente retrostante il nuovo giardino delle rimembranze che verrà realizzato all'interno del cimitero vantiniano del capoluogo in quanto si prevede di dismettere quella esistente nella porzione interrata del campo B (cripta) poiché completamente satura e profondamente ammalorata a causa di copiose infiltrazioni d'acqua che hanno intaccato significativamente l'intero vano ipogeo. Anche per il cimitero di Sant'Andrea si rende necessario realizzare una nuova struttura poiché quella attuale è situata all'interno della sagrestia e non risulta accessibile da parte dei dolenti. La scelta effettuata prevede l'utilizzo parziale di una delle due piccole quadre presenti nell'ultimo ampliamento del cimitero, ampliamento ad oggi non ancora accessibile ai dolenti. La presenza di queste strutture di sepoltura a carattere comune verrà valorizzata e resa evidente con la realizzazione di specifici manufatti che consentano ai visitatori di poterle individuare facilmente e di poter sostare in meditazione o preghiera. I manufatti verranno inoltre inseriti in appositi spazi a verde di arredo delimitati da una cancellata. All'interno di queste sepolture vengono raccolti anche reperti provenienti da aree esterne al perimetro cimiteriale, il cui trasporto e conservazione avviene secondo le vigenti norme in materia e secondo le indicazioni del *Regolamento comunale di polizia mortuaria*. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa e le ceneri contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio e

successivamente disperse nel giardino delle rimembranze.

Giardino delle rimembranze

Il PCC, in attuazione della normativa vigente, individua un apposito spazio da destinare alla dispersione delle ceneri provenienti dalla cremazione dei cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi all'interno della struttura cimiteriale del cimitero vantiniano del capoluogo. Il *giardino delle rimembranze*, previsto nel campo B, è caratterizzato dalla presenza di un'area dedicata alla cerimonia, area delimitata e dotata di scalini che consentano di ai parenti di posizionarsi in prossimità del catino da cui sgorga l'acqua che poi scorre lungo un leggero pendio fino a raggiungere un'area finale fortemente drenante che consente alle ceneri la loro dispersione negli strati profondi del terreno sottostante.

In alternativa alla dispersione nel *giardino delle rimembranze*, su esplicita richiesta degli interessati, le ceneri possono essere inserite indistinte nel cinerario comune, disperse in natura (anche in mare, nei laghi o nei fiumi) o in aree private (comunque all'esterno dei centri abitati) oppure collocate in apposita urna cineraria ed affidate ai familiari che provvedono a conservarla al di fuori del cimitero secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Articolo 12 Dotazioni e servizi comuni

Come rappresentato negli elaborati grafici del PCC della città di Rovato all'interno delle strutture cimiteriali è prevista la riorganizzazione e/o la realizzazione di servizi per il miglioramento della fruibilità degli spazi interni. Tali interventi si conformano principalmente attraverso una serie di lavori che vengono di seguito sinteticamente descritti.

12.1 Accessibilità e percorsi

Nel cimitero di Rovato è stata riscontrata la necessità di migliorare l'accessibilità dei luoghi, soprattutto in funzione dell'eliminazione delle barriere architettoniche. Sono stati previsti pertanto interventi utili a consentire la massima accessibilità della struttura, quali nuove pavimentazioni, in sostituzione del ghiaietto esistente e un nuovo ingresso secondario alla struttura (campo B) nonché l'adeguamento del servizio igienico messo a disposizione dei dolenti.

Con adeguata frequenza devono essere predisposti e attuati specifici interventi di manutenzione attenti e continuativi, atti a conservare nel tempo l'immagine e la funzionalità di questo luogo.

L'eventuale ulteriore realizzazione di pavimentazioni e percorsi deve avvenire in conformità agli

elaborati progettuali del PCC ed essere finalizzata a garantire in via prioritaria l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi delle disposizioni normative statali e regionali vigenti. Tale priorità non deve in nessun caso portare alla totale eliminazione di spazi drenanti, come vialetti o aree trattate a prato che, seppur non accessibili, costituiscono una immagine ormai consolidata e tradizionale del cimitero comunale. Inoltre dovrà essere attentamente valutato il rispetto delle vigenti e cogenti disposizioni in materia di invarianza idraulica e idrologica.

Per tale ragione le pavimentazioni devono possedere adeguata qualità e coerenza con il contesto, risultare antiscivolo, non presentare ostacoli e limitazioni nonché integrarsi correttamente con gli spazi destinati al verde d'arredo e alle funzioni tipiche degli spazi cimiteriali (campi d'inumazione, loculi, ossari, cinerari, tombe a carattere collettivo, ecc.). Le nuove pavimentazioni, tenendo in debita considerazione la situazione esistente al contorno, devono essere realizzate preferibilmente con materiale lapideo analogo a quello posato nella parte restante del cimitero.

12.2 Servizi igienici

Ai sensi delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti ogni struttura cimiteriale deve essere dotata di servizi igienici separate a disposizione degli operatori cimiteriali e dei dolenti e deve essere prevista la presenza di almeno un locale igienico accessibile ai soggetti con ridotta funzionalità motoria o diversamente abili. Tali locali devono essere adeguatamente segnalati, posti in posizione appartata anche se comunque facilmente raggiungibile e non presentare alcuna barriera architettonica. Inoltre si dovrà verificare anche che tutte le dotazioni presenti siano perfettamente conformi alle disposizioni in materia e che le stesse vengano costantemente sostituite in relazione al loro decadimento, alla possibile vandalizzazione e alle modifiche normative che possano verificarsi nel tempo. Particolare attenzione deve essere posta alla dimensione e al senso di apertura delle porte di accesso, che, in caso di inadeguatezza, dovranno essere immediatamente sistemate.

12.3 Arredo

La struttura risulta adeguatamente fornita di fontane, rastrelliere porta annaffiatoi, contenitori dell'immondizia, e di tutte le restanti dotazioni a servizio dei dolenti. Tuttavia si prevede l'implementazione di tali dotazioni con una serie di azioni precise e mirate. Si provvederà alla sostituzione dei contenitori dei rifiuti al fine di favorire la raccolta differenziata (ogni contenitore dovrà avere almeno la separazione tra i rifiuti organici e quelli secchi indifferenziati) e la

disponibilità di fontane verrà rivista al fine di garantire una copertura quanto più possibile uniforme su tutta la struttura per favorire una quotidiana manutenzione delle sepolture e dei relativi arredi e privilegiando soluzioni simmetriche rispetto ai principali assi costruttivi di ciascun cimitero.

Il PCC prevede altresì l'implementazione delle poche dotazioni esistenti finalizzate a garantire una adeguata sosta dei visitatori. Si tratta di un vero e proprio piano per la posa in opera di panche con una distribuzione quanto più possibile uniforme e simmetrica rispetto agli assi costruttivi di ciascuna struttura cimiteriale.

12.4 Strutture e spazi per il culto

All'interno del perimetro di ciascuna struttura cimiteriale è presente un piccolo luogo di culto fatta eccezione per il cimitero di Lodetto che invece risulta caratterizzato da una chiesa vera e propria. Nel caso di Lodetto la struttura dedicata al culto non appartiene alla struttura cimiteriale e infatti risulta accessibile dall'esterno del recinto del camposanto. Le funzioni di tali luoghi sono la meditazione e la preghiera da parte dei dolenti, nonché lo svolgimento delle funzioni religiose di commiato e le funzioni religiose più in generale.

Si specifica che, ai sensi delle normative vigenti in tema di accessibilità, tali strutture di culto devono garantire l'accesso a tutti i visitatori: è pertanto necessario provvedere ad adeguare gli accessi a queste strutture al fine di agevolare i soggetti diversamente abili, compatibilmente con il valore artistico ed architettonico di tali edifici.

Tali strutture rientrano infatti all'interno delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in tema di *beni culturali* e pertanto ogni intervento edilizio deve essere preceduto da un confronto diretto con la locale Soprintendenza che deve esprimere preliminarmente il proprio parere vincolante.

Si precisa che mentre per i cimiteri di Sant'Andrea e Duomo gli edifici di culto sono stati realizzati fuori terra, l'analoga struttura del cimitero di Rovato è stata ricavata nella cripta ipogea presente nel campo B. come tutte le sepolture di questa porzione di cimitero, anche l'altare e gli spazi per le cerimonie sacre sono stati pesantemente attaccati dalle infiltrazioni d'acqua con evidenti ammaloramenti che rendono, di fatto, inutilizzabile tutti gli spazi. Nell'ipotesi progettuale del cimitero vantiniano è stata rappresentata la volontà amministrativa di svuotare progressivamente la cripta e attendere che vi siano specifiche richieste per la realizzazione di cappelle di famiglia per

procedere con un eventuale recupero degli spazi esistenti. In una tale situazione, non essendo possibile prevedere la realizzazione di un luogo di culto fuori terra all'interno di una struttura architettonica così importante le cerimonie religiose potranno avvenire utilizzando il semplicissimo altare realizzato al di sopra della cripta, nella porzione che emerge parzialmente dal terreno.

12.5 Deposito mortuario

Ai sensi del Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6 e s. m. e i., le strutture cimiteriale devono essere dotate di un deposito mortuario per l'eventuale sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di sepoltura o cremazione. Nonostante la precisa disposizione, non tutte le strutture cimiteriali della città sono dotate di tali strutture, ma lo potranno essere a seguito della dismissione degli spazi attualmente occupati dall'obitorio e dal deposito di osservazione per il cimitero di Rovato e dal deposito di osservazione per quanto riguarda il cimitero di Duomo. I cimiteri di Sant'Andrea e di Lodetto invece non dispongono di tale deposito e non si prevede neppure di realizzarlo entro il periodo di validità del PCC.

12.6 Sala per autopsia

Nelle strutture cimiteriali non esiste un locale adibito a tale funzione, in quanto la normativa non prevede che tale struttura sia necessariamente collocata all'interno delle aree cimiteriali. In caso di bisogno il comune di Rovato si avvarrà delle specifiche strutture presenti all'interno dell'azienda ospedaliera di Chiari con possibilità di richiedere la struttura ad altro presidio, facente parte dello stesso distretto, nel caso in cui il primo non risultasse disponibile al bisogno.

12.7 Allontanamento delle acque reflue

Come meglio descritto nella relazione tecnica, i cimiteri della città di Rovato non sono collegati ai sistemi fognari. In particolare le frazioni non sono dotate di sistemi di fognatura e pertanto non appare in alcun modo possibile allacciare la rete di raccolta delle acque meteoriche e neppure quella delle acque reflue dei tre cimiteri secondari. Il cimitero vantiniano si colloca invece in una posizione attorno alla quale esistono sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e di quelle reflue urbane. Nonostante la presenza delle reti fognarie anche il cimitero di Rovato non è

stato collettato. Mentre il cimitero di Rovato è dotato di una rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche verso un sistema di pozzi perdenti centralizzato per settori, i cimiteri di Sant'Andrea, Lodetto e Duomo non presentano neppure la rete di collegamento delle caditoie. Ciascuna caditoia risulta essere direttamente perdente e pertanto assolve autonomamente al proprio compito di allontanamento della quota di acqua meteorica raccolta. In analogia a quanto riscontrato, il progetto di ampliamento delle reti del cimitero del capoluogo prevede la realizzazione di nuove caditoie collegate tra loro in modo tale da consentire il recapito di quanto raccolto in appositi pozzi perdenti. Per quanto riguarda invece le reti dei cimiteri minori, anche il progetto di estensione del sistema di raccolta delle acque meteoriche delle zone di nuova pavimentazione prevede l'utilizzo di caditoie perdenti non collettate. Relativamente alle fontane, queste risultano tutte collegate al sistema di smaltimento delle acque meteoriche anche se, nei casi in cui se ne preveda la ricollocazione in prossimità dei servizi igienici, verranno collegate al sistema di raccolta e smaltimento dei reflui. Tutti i servizi igienici esistenti e di progetto di tutte le strutture cimiteriali sono collettati verso pozzi perdenti, separati da quelli di smaltimento delle acque meteoriche. Proprio per la specifica conformazione del sistema di raccolta e smaltimento dei reflui, il PCC prevede l'eliminazione dell'obitorio e del deposito di osservazione dal cimitero di Rovato e il deposito di osservazione dal cimitero di Duomo onde evitare che anche i liquidi cadaverici possano essere dispersi nel terreno. Le strutture citate verranno smantellate non appena il comune avrà siglato specifici accordi con strutture pubbliche dotate di tali vani tecnici.

12.8 Recinto cimiteriale, accessi e guardiania

I cimiteri risulta delimitato rispetto agli spazi esterni da un insieme di manufatti, edifici, sepolture, muri e recinzioni di vario tipo e diversa altezza. Tale recinto deve garantire l'inviolabilità degli spazi cimiteriali e deve avere un'altezza minima di 2,00 m dalla quota naturale o artificiale del terreno esterno, circostante la struttura. In due casi l'altezza minima prevista non risulta rispettata e pertanto si deve provvedere a modificare il tratto in questione apportandovi le modifiche strettamente necessarie al fine di ottenere l'altezza prescritta. In particolare si tratta del lato ovest del campo C del cimitero vantiniano del capoluogo e il lato sinistro della facciata di ingresso principale del cimitero di Sant'Andrea. Per questi due tratti sarà necessario procedere alla realizzazione di un sopralzo fino al raggiungimento dell'altezza minima di 2,00 m. Per il cimitero di Rovato, trattandosi di zona non sottoposta a tutela, appare francamente possibile innalzare

semplicemente la muratura di chiusura per una lunghezza tale da consentire una adeguata mimetizzazione dell'intervento. Diversamente per il cimitero di Sant'Andrea l'intervento ricade proprio su una porzione che presuntivamente ricade in ambito vincolato e pertanto sarà necessario ottenere la preventiva autorizzazione della locale Soprintendenza. Si ipotizza di sovrapporre una recinzione metallica a disegno elementare che si estenda non solamente alla porzione di sinistra della facciata di accesso al cimitero, ma anche a quella di destra, al fine di mantenere l'importante effetto di simmetria sottolineato dalla presenza centrale del portico monumentale di accesso.

Il PCC individua lungo il perimetro dei cimiteri gli accessi pedonali e quelli carrabili di servizio per le attività specifiche in modo tale da facilitare il raggiungimento delle singole porzioni da parte dei visitatori e degli operatori. L'accessibilità di servizio è garantita dalla presenza degli ingressi carrai (necessari per l'accesso dei mezzi funebri e per quelli delle ditte addette alla manutenzione o agli interventi ordinari e straordinari) e di quelli pedonali (per l'accesso dei visitatori e dei dolenti). Gli accessi pedonali devono garantire l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti e prevedere un sistema di apertura di sicurezza interna atta a garantire l'uscita ai visitatori che si fossero attardati oltre l'orario di apertura. Ogni intervento in tal senso deve comunque verificare preliminarmente l'eventuale presenza di vincoli ai sensi delle disposizioni del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e procedere attraverso il prescrittivo parere della locale Soprintendenza.

TITOLO IV – NORME DI TUTELA

Articolo 13 Norme di tutela

Sulla base dei catasti storici reperiti presso l'Archivio di Stato di Brescia, attraverso cui è stato possibile delineare l'evoluzione della conformazione dei cimiteri della città di Rovato dagli inizi del 1800 (Catasto Napoleonico) fino alle cartografie del Regno d'Italia (1898), e grazie alle indicazioni verbali fornite dall'ufficio tecnico comunale nonché ai pochi documenti relativi agli interventi effettuati sulle varie strutture cimiteriali in epoche recenti, certamente non esaustivi della sequenza di lavori e interventi che si sono succeduti nel tempo su ciascuna struttura cimiteriale, si è potuto individuare l'ambito da sottoporre alla tutela di cui al Titolo I del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, coincidente con la porzione di cimitero più antica. All'interno dei cimiteri non è stato rintracciato alcun manufatto o edificio sottoposto a specifico vincolo di tutela. Tutti gli interventi che si intendono effettuare sugli edifici, sui fabbricati o sui manufatti classificati come *beni culturali* devono necessariamente essere valutati dalla locale Soprintendenza che deve esprimere preliminare, specifico parere vincolante.

All'interno dei cimiteri comunali sono localizzate sepolture di uomini illustri, di benemeriti locali, di ecclesiastici, ecc.: tali seppellimenti spesso risultano arricchiti da lapidi testimoniali di eventi e fatti di rilevante interesse per la storia locale e per quella nazionale (caduti delle grandi guerre, eventi locali, ecc.). Tutti gli elementi citati sono stati individuati e segnalati con apposita simbologia negli elaborati grafici al fine di una loro più corretta gestione e tutela. Per questi elementi e sepolture sono previsti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria oppure di restauro e risanamento conservativo secondo le disposizioni normative nazionali e regionali vigenti.

TITOLO V – NORME TRANSITORIE

Articolo 14 Norme transitorie

Per tutto quanto non previsto dalle presenti norme tecniche si fa espresso rinvio al vigente *Regolamento comunale di polizia mortuaria*.

In caso di difformità tra le disposizioni contenute nelle presenti norme tecniche ed il *Regolamento comunale di polizia mortuaria*, prevalgono quelle di cui alla presenti norme tecniche.

Il *Regolamento comunale di polizia mortuaria* deve necessariamente essere coordinato con le disposizioni contenute nelle presenti norme tecniche in caso di eventuali contrasti.